Anno 1871. **Roma - Sabato, 22 Luglio** **Num. 198.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:

In Roma alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;

In Firenze alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;

In Torino, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 340 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I magazzini generali hanno per oggetto;

1° Di provvedere alla custodia e alla conservazione delle merci e derrate di qualsivoglia provenienza o destinazione che vi sono depositate;

2° Di rilasciare speciali titoli di commercio, col nome di fedi di deposito e note di pegno.

Art. 2. Le persone, le società, i corpi morali che vogliano istituire ed esercitare un magazzino generale devono fare risultare da atto notarile:

1° Il loro nome e il loro domicilio;

2° Il capitale col quale viene istituito il magazzino generale e le guarentigie che sono offerte ai depositanti ed ai loro aventi ragione;

3° Le indicazioni precise e particolareggiate dei luoghi destinati al magazzino, alle operazioni di registrazione, di vendita, ecc.;

4° Le forme precise delle fedi di deposito, delle note di pegno e delle girate che vi si riferiscono;

5° La nozione esatta degli obblighi che l'amministrazione del magazzino assume rispetto all'introduzione ed alla estrazione delle merci, alla conservazione loro, alle avarie ed ai cali che vi si possono verificare;

6° Infine la indicazione precisa della tariffa dei prezzi da pagarsi sia pel deposito delle merci, sia per tutte le altre operazioni che il magazzino deve compiere.

Art. 3. Nessuna parte dei locali destinati a magazzini generali può essere destinata o locata a magazzino privato.

Ai magazzini generali, che in tutto od in parte abbiano contravvenuto a questa prescrizione, cessano di essere applicabili le disposizioni della presente legge.

Art. 4. Tre copie autentiche dell'atto predetto debbono essere consegnate, una al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, l'altra alla Segreteria del Tribunale di Commercio del luogo o di quello che ne fa le veci, la terza alla Segreteria della Camera di Commercio ed arti che ha giurisdizione ove il magazzino generale deve essere istituito.

Art. 5. Un sunto dell'atto indicato agli articoli precedenti dovrà inoltre essere inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel foglio destinato agli annunzi giudiziari della provincia ove ha sede il magazzino, nel termine di un mese dal giorno della consegna delle copie al Ministero ed alle Segreterie del Tribunale e della Camera.

Le operazioni del magazzino generale potranno solo iniziarsi due mesi dopo avvenuta la consegna delle copie autentiche dell'atto costitutivo.

Finalmente il Tribunale e la Camera trascriveranno l'atto di cui si tratta sopra apposito registro e lo terranno affisso per tre mesi al loro albo.

Art. 6. Qualunque mutazione si voglia introdurre nelle condizioni di deposito, nelle guarentigie o nelle tariffe, e in genere nell'ordinamento del magazzino, dovrà colle stesse forme prescritte agli articoli 4 e 5 essere annunziata al pubblico due mesi prima di essere posta in atto.

Codeste mutazioni inoltre, quando inducano degli aggravi, ovvero delle diminuzioni di guarentigia a pregiudizio dei depositanti o dei loro aventi causa, non saranno applicabili ai depositi fatti anteriormente al giorno in cui vanno in vigore.

Art. 7. L'amministrazione del magazzino generale è obbligata a pubblicare ed a trasmettere alla Camera di commercio del luogo, e al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nella prima decade di ogni mese, la sua situazione per il mese precedente, a seconda di un modulo da approvarsi con decreto Ministeriale.

Art. 8. I magazzini generali sono responsabili della conservazione e custodia delle merci e derrate in essi depositate, ad esclusione delle avarie e cali naturali provenienti dalla natura e condizione delle merci e derrate, e dai casi di forza maggiore.

Art. 9. Le fedi di deposito indicano:

1° Il nome, cognome, la condizione e il domicilio del depositante;

2° Il luogo del deposito;

3° La natura e quantità della cosa depositata, col nome più noto in commercio, e con le altre circostanze che si reputino meglio opportune a stabilirne l'identità;

4° Se la merce sia o no sdaziata, se sia o no assicurata.

Art. 10. Alla fede di deposito va congiunta la nota di pegno, nella quale sono ripetute le stesse indicazioni.

Questi titoli devono essere staccati da apposito registro a matrice da conservarsi presso il magazzino.

Art. 11. Le fedi di deposito, e le note di pegno possono essere rilasciate in capo di un terzo od all'ordine di lui.

Art. 12. Ogni possessore della fede di deposito, congiunta alla nota di pegno, ha diritto di richiedere che i prodotti depositati siano divisi in più parti a sue spese, e che per ogni partita gli sia rilasciata una fede distinta colla relativa nota di pegno, in surrogazione del titolo complessivo ed unico che sarà ritirato ed estinto.

Art. 13. La fede e la nota di pegno unite o separate sono trasferibili mediante girata che dovrà portare la data del giorno in cui è fatta.

La girata dei due titoli fa fede del trasferimento della proprietà delle merci depositate; la girata della sola nota di pegno prova che le merci sono date in pegno al giratario, e quella della sola fede conferisce al giratario la facoltà di disporne, salvo i diritti del creditore munito della nota di pegno.

Art. 14. La prima girata della nota di pegno deve contenere il nome, cognome, qualità e domicilio del creditore, la dichiarazione della somma del credito per cui è fatta, degli interessi dovuti e della scadenza, e deve essere trascritta, con le dette dichiarazioni, sulla fede di deposito, con la firma del titolare e del registro.

Art. 15. Deve essere inoltre trascritta con le dichiarazioni accennate nel precedente articolo, sopra registro di cui è cenno all'articolo 10.

Art. 16. Deve essere ancora trascritta, con le dichiarazioni accennate nel precedente articolo, sopra apposito registro nell'uffizio del magazzino generale.

Art. 17. Prima della trascrizione prescritta dagli articoli precedenti non ha effetto la costituzione del pegno rimpetto all'istituzione ed ai terzi.

Se non sono identiche le dichiarazioni scritte sulla fede e sulla nota di pegno, quella che fu prima trascritta sul registro produce effetto legale sino al giudizio di falso.

Art. 18. Così la fede come la nota di pegno possono essere girate in bianco. La girata in bianco conferisce al portatore i diritti del giratario.

Art. 19. La girata della nota di pegno che non esprime la somma del credito impegna tutto il valore della merce a favore del terzo possessore di buona fede, salvo il ricorso contro chi di ragione del titolare o del terzo possessore della fede di credito che avessero pagata una somma non dovuta.

Art. 20. Tranne i casi di smarrimento delle fedi di deposito e delle note di pegno, di controversia nel diritto di succedere, e di fallimento o cessione di beni, non si ammetterà pignoramento nè sequestro, nè altra opposizione o vincolo sulle cose depositate nei magazzini generali.

Art. 21. Il possessore di una fede di deposito separata dalla nota di pegno può ritirare la merce depositata anche prima della scadenza del debito per cui fu costituita in pegno, versando nel magazzino generale il capitale e gli interessi del debito calcolati sino alla scadenza.

Questa somma sarà pagata al possessore della nota di pegno contro restituzione della medesima.

Art. 22. Il possessore della nota di pegno non pagata alla scadenza, dopo averla protestata secondo le disposizioni del Codice di commercio relative ai biglietti all'ordine, può otto giorni dopo, compreso quello del protesto, far vendere il pegno agli incanti, senza forme giudiziarie.

Il girante che abbia pagato il possessore è surrogato ne' suoi diritti e può far procedere alla vendita otto giorni dopo la scadenza e senza obbligo di costituzione in mora.

Art. 23. La vendita a causa del non seguito pagamento non può essere sospesa per fallimento, nè per morte del debitore, nè per altra causa qualunque di sospensione dei suoi pagamenti.

Art. 24. Il possessore della nota di pegno esercita il suo diritto sul prezzo del pegno e sulle somme che lo rappresentano in tutto od in parte dipendentemente da assicurazioni.

I soli crediti che hanno prelazione sovra esso sono quelli dei diritti di dogana o dazi dovuti sul pegno, di tassa sulla vendita e delle spese di deposito, di custodia, di conservazione e salvamento.

Se vi è residuo, rimane in deposito nella cassa del magazzino generale a disposizione del possessore della fede.

Art. 25. Il possessore di una nota di pegno non può agire contro i beni del debitore, nè contro i giranti responsabili solidariamente per titolo di garanzia, se prima non ha esperimentata la sua azione sul pegno.

I termini stabiliti dal Codice di commercio per agire contro i giranti, corrono dal giorno in cui è compiuta la vendita della merce.

Art. 26. Il possessore della nota di pegno perde ogni azione contro i giranti, se tra quindici giorni dal protesto non avrà curato di far vendere la merce data in pegno.

La mancanza di protesto e la scadenza dei detti termini perimono ogni diritto del possessore contro i giranti della nota di pegno; però rimane salvo il suo diritto contro il primo debitore e contro i giranti della fede di deposito, e tale diritto, rispetto alla prescrizione, è regolato dalle disposizioni del Codice di commercio riguardanti gli effetti cambiari.

Art. 27. Colui che perde una fede di deposito può ottenere per ordinanza del tribunale di commercio, mediante cauzione, e prova della proprietà del titolo perduto, che il magazzino depositario gli rilasci una seconda fede, previa pubblicazione nel foglio destinato agli annunzi giudiziari del luogo, e dopo che sia spirato il termine indicato nell'ordinanza per fare opposizione al rilascio della nuova fede.

Colui che perde una nota di pegno può nel modo stesso ottenere dal tribunale che ordini a suo favore il pagamento della somma dovutagli, come se fosse nelle sue mani la nota di pegno perduta, previa però la pubblicazione come sopra e la intimazione dell'ordinanza di pagamento, la quale egli deve fare al magazziniere ed al primo debitore con elezione di domicilio nel comune in cui risiede il tribunale.

Il debitore può opporsi alla ordinanza con citazione a breve termine, e, per decreto del presidente, anche ad ore.

Sulla opposizione del debitore o del magazziniere sarà pronunziato senza indugio nella stessa udienza, e la sentenza avrà esecuzione non ostante opposizione ed appello, e senza cauzione.

Essa potrà ordinare provvisoriamente il deposito della somma ricavata dalla merce venduta.

Art. 28. La vendita volontaria o forzata ai pubblici incanti delle merci depositate nei magazzini generali si farà senza autorità di giudice e senza formalità di giudizio, con la sola assistenza di un mediatore pubblico o di un notaio, designato dalla Camera di commercio del luogo.

Art. 29. Gli incanti dovranno essere inscritti in apposito registro nell'ufficio del magazzino generale, con l'indicazione del numero delle partite, della natura e quantità della merce e del prezzo d'asta, del giorno, ora e condizioni della vendita.

Cinque giorni prima dell'incanto ne sarà fatta notificazione, con le indicazioni di cui sopra e con quella del giorno e luogo dell'incanto, nel foglio destinato agli annunzi giudiziari della provincia, e per affissione alla porta dell'uffizio e del deposito del magazzino generale, della Borsa, del Tribunale di commercio, della Camera di commercio, e del Municipio.

Due giorni almeno prima della vendita il pubblico deve essere ammesso ad esaminare e verificare la mercanzia, al quale effetto si devono far a chicchessia le maggiori facilitazioni.

Art. 30. Le spese degli incanti, compresi i diritti indicati all'articolo precedente, sono a carico dei magazzini generali, i quali potranno esigere un diritto non eccedente una lira per ogni cento lire sui prodotti delle vendite.

Art. 31. Tutti gli istituti di credito possono ricevere le note di pegno dei magazzini generali regolarmente girate, in surrogazione di una delle firme che si richiedono dai loro statuti per le anticipazioni e per gli sconti degli effetti di commercio, quando due sono le firme volute, e in surrogazione di due firme quando gli statuti vogliono tre firme.

Art. 32. I magazzini rispondono verso l'erario pubblico dei diritti e dei dazi dovuti sopra le merci di cui assumono il deposito.

Essi sono sottoposti ai regolamenti che potranno imporsi dall'Amministrazione delle gabelle, previo decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 33. Le fedi di deposito e i loro duplicati, fino a che non siano girati, sono indistintamente soggetti alla tassa fissa di bollo di lire due, da applicarsi col mezzo di una marca corrispondente e che terrà luogo di ogni altra tassa di bollo e registro.

Le stesse fedi e le note di pegno che debbono essere girate sono prima sottoposte al bollo graduale prescritto all'articolo 26 della legge 19 luglio 1868, numero 4480, da liquidarsi in ragione della somma per cui sono girate, e con imputazione, quanto alle fedi di deposito, della tassa fissa di bollo già pagata.

Art. 34. Le operazioni contemplate dalla presente legge sono atti di commercio.

Art. 35. La Camere di commercio verificano se all'atto della costituzione dei magazzini generali sino state adempiute le prescrizioni degli articoli 2, 4 e 5, ed in caso di mutazione, quelle volute dall'articolo 6, a meno che i magazzini non siano istituiti da Società, per l'esistenza e costituzione delle quali si richieda l'autorizzazione sovrana.

Art. 36. Le Camere di commercio, quando vi siano invitate da azionisti rappresentanti un decimo del capitale sociale, esamineranno se le situazioni corrispondano alla verità della cosa.

Quando vi siano invitati da uno o più detentori di fedi di deposito o di note di pegno, esamineranno se le merci contemplate nei documenti da essi posseduti siano custodite e conservate a dovere.

Del risultato delle seguite ispezioni ragguaglieranno senza indugio il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 37. Per eseguire il suo mandato, il delegato o i delegati della Camera di commercio avranno facoltà di ispezionare i magazzini generali, verificando i depositi, esaminando i libri ed in generale tutti i registri, atti e documenti.

Art. 38. Per le contravvenzioni al disposto degli articoli 2, 4, 5, 6 e 7, si incorrerà nella pena della multa da lire 51 a 5,000, salvi i casi di maggiori pene quando il fatto possa costituire un reato preveduto dal Codice penale, e salva l'azione civile dei danni agli interessati a termini di legge.

Art. 39. L'applicazione delle pene è promossa dal Pubblico Ministero avanti il tribunale correzionale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 322 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, numero 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, numero 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato P;

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, numero 4490;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870 numero 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti:

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'art. 8 della suddetta Legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze, e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'Elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'art. precedente, dalla rendita consolidata 5 0[0, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita con decorrenza 1° gennaio 1071 la complessiva rendita di lire 294,174. 23 (lire duecentonovantaquattromila centosettantaquattro e centesimi ventitrè) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco * annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'Elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 955,053 e cent. 07 (lire novecentocinquantacinquemila cinquantatrè e centesimi sette) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1870, e già pagate sul fondo costituito dagl'interessi della rendita iscritta al Demanio, in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, ed esposte nelle colonne 16 e 17 dello annesso Elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

(*) Quest'Elenco è pubblicato in un foglio di supplemento alla Gazzetta d'oggi.

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 31 maggio 1871 si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavalieri:

Reynaud avv. Luigi, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno;

Oro cav. Vito, consigliere delegato nella prefettura di Catania:

Rito Giovanni, id. id. di Cagliari;

De Amicis cav. avv. Tito, id. id. di Messina;

Scaglia cav. avv. Eusebio, id. id di Porto Maurizio;

Laurin cav. Ferdinando, id. id. di Genova;

Botti cav. Ulderigo, id. id di Lecce;

Branchini cav. Gustavo, sottoprefetto di Spoleto;

Pagano Carlo, maggiore di stato maggiore nella Guardia Nazionale di Torino;

Negri Vincenzo, maggiore id. id.;

Gallian Giovanni, capitano id. id.;

Grosso Carlo, id. id. id.;

Bertolotti dott. Bartolomeo, chirurgo maggiore in 1° id. id.;

Radino Lorenzo, sindaco del comune di Chieri;

Pagnani Francesco, sindaco del comune di Castelnuovo di Porto;

Sasia Emanuele, medico in Mondovì;

Degli Alessandri conte Carlo, maggiore ff. di capo di stato maggiore nella Guardia Nazionale di Firenze;

Uguccioni marchese Luigi, maggiore id. id.;

Grassi cav. Emilio, id. id. id.;

Repetti avv. Licurgo, capitano relatore id. id.;

Lapi Ernesto, capitano id. id.;

Bambagini Federico, id. id. id.;

Marsili Ludovico, capitano pagatore id. id.;

Ferrari Andrea, ispettore delle ferrovie meridionali;

Canepa cav. Augusto Cesare, direttore del bagno penale del Varignano;

Soffietti cav. Alessandro, direttore della casa penale delle Murate in Firenze;

Berardi Giuliano, direttore del bagno penale di Ancona;

Fassa Pietro, direttore delle carceri giudiziarie di Milano;

Geuna sacerd. Paolo, cappellano della casa penale di Oneglia;

Bertorello Bartolomeo, sindaco del comune di Piovà.

Con decreto Reale del giorno 18 maggio prossimo passato, Pelleri Cesare contabile di 2ª classe, collocato a riposo.

Con decreto Reale del giorno 13 giugno prossimo passato, Marchese Guglielmo, vicedirettore di seconda classe in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo.

Con decreto Reale del giorno 13 giugno prossimo passato, Camaiti Giuseppe, vicedirettore di seconda classe, collocato a riposo.

Con decreti Reali del giorno 20 giugno prossimo passato, Scarambone Ugo, applicato di prima classe, promosso a contabile di seconda classe.

Reale Antonio, vicedirettore di seconda classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con decreto Reale del 20 giugno prossimo passato, il cav. Lironi ingegnere ispettore di 2ª classe nell'amministrazione forestale dello Stato, venne promosso per anzianità ad ispettore di 1ª classe nell'amministrazione medesima, con l'annuo stipendio di lire duemila seicento.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 1° luglio corrente è stato attivato il servizio dei privati nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Solero in provincia d'Alessandria.

Il 18 del detto mese in Oschiri (provincia di Sassari) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze 19 giugno 1871.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggesi nei giornali di Napoli che la sera del 20 ebbe luogo a Castellammare la illuminazione annunziata dal Sindaco di quella città per festeggiare il giorno onomastico di S. A. R. la principessa Margherita.

L'antico castello, detto della Regina, era illuminato a bengala. Per alcun tempo, scrive il *Piccolo*, parve che un terribile incendio involgesse le vecchie mura e le torri. Poi, l'incendio si spense, e una stella colossale illuminò per un pezzo ancora la storica ruina.

In città era illuminata a gaz la piazza del municipio, e con cento e cento faci la via Garibaldi lungo il mare.

Durante la illuminazione la banda della guardia nazionale eseguiva scelti pezzi di musica.

— La *Gazzetta di Venezia* scrive che, verso le ore 9 ant. del 17 corr. mentre nella casa di pena maschile alla Giudecca procedevasi alla distribuzione del vitto ai detenuti, questi tumultuarono col pretesto che il pane non era conforme al prescritto e di conseguenza cattivo. Il fatto prese una vasta proporzione, e faceva temere serie risultanze, dacchè i condannati trovandosi nei loro laboratorii eransi armati degli utensili dell'arte, ed avevano principiato a forzare alcuni rastelli di ferro ed a rompere i soffitti onde evadere; ma tosto furono frenati mercè la cooperazione del drappello del 76° di

fanteria ivi di stanza o d'una compagnia di rinforzo ivi immediatamente spedita. L'ordine fu ristabilito ed egualmente rimesso la mattina seguente in cui il tumulto minacciò di ripetersi, ed il fatto col nome dei caporioni fu deferito all'autorità giudiziaria.

— La *Nazione* di Firenze così espone i particolari di un grave incendio sviluppatosi in quella città sull'albeggiare del giorno 20 corrente:

Un grandissimo incendio si sviluppava nella mattina decorsa a ore 3 ed in un attimo si faceva gigante nel Laboratorio chimico-farmaceutico dei signori Ghilli e Vannuccini successori Paoli, situato in Croce Rossa Recatisi sul posto, appena chiamati dall'ispettore municipale Magnelli, i pompieri civici col loro comandante, si vide che il fuoco aveva dovuto svilupparsi sulle prime nel Laboratorio ove sono i fornelli e gli stilli, e prendendo subito straordinarie proporzioni erasi dovuto comunicare ad un vasto magazzino prossimo al Laboratorio e corrispondente in via dello Studio, quindi in una delle sottoposte cantine dalle finestre della quale uscivano le fiamme con tal forza che traversavano tutta la stretta via dello Studio rendendola affatto impraticabile.

A contatto di queste cantine già in preda delle fiamme, eravene un'altra che serviva di magazzino agli spiriti, ed in questa trovansi raccolte, sopra a 50 damigiane contenenti rhum, spirito e benzina.

Ben comprendendo il bravo comandante dei pompieri che se il fuoco si fosse comunicato a quelle sostanze i danni dell'incendio sarebbero divenuti incalcolabili e avrebbe corso pericolo l'intiero stabile, pensò di fare in modo che l'incendio a questa cantina non si dilatasse e concentrò ivi ogni sforzo, reso tanto più necessario, in quanto che fra la cantina in fiamme e quella che si tentava di salvare dall'incendio, non esisteva una porta, ed un semplice arco aperto divideva i due ambienti, resi inaccessibili, poichè l'uno era in fiamme e l'altro era invaso da densissimo fumo.

Remossa allora una piccola inferriata e fattisi strada da una piccola finestra rasente a terra, i pompieri misero in moto otto potenti macchine per spingere il fuoco della prima cantina e respingere le fiamme che tentavano penetrare in quella ove trovavansi gli alcools, e tale fu la forza e la quantità dell'acqua lanciata in quei locali, che dopo un'ora e mezzo si resero padroni del fuoco; la cantina ove si trovavano gli spiriti fu salva, come fu salva la farmacia alla quale pure erasi appiccato il fuoco, ed alle ore 6 l'incendio era affatto domato.

Il danno prodotto si dubita che superi le lire 30,000. Il locale non era assicurato.

Oltre i pompieri, erano accorse sollecitamente in buon numero sul luogo del disastro le guardie di pubblica sicurezza, unitamente al brigadière Moletti e al delegato Vanni. Vi si recò pure l'avvocato Galli, delegato della R. Questura, con altre guardie. Il delegato Galli avvisò i militari del Forte da Basso, che in tre compagnie si condussero sul luogo, ove contemporaneamente giungevano il procuratore del Re, il prefetto di Firenze, il generale Cadorna con tre ufficiali di stato maggiore, il colonnello e il tenente colonnello dei Reali carabinieri, nonchè l'ispettore capo di questura cav. Forti, l'ispettore della sezione di San Giovanni signor Mengozzi, ed altri funzionari di quella sezione medesima, *tutti contribuendo mirabilmente* a mantenere l'ordine e lasciare libera l'azione dei pompieri che riscossero meritati elogi dalle autorità ivi intervenute.

— Dal direttore dell'Osservatorio di Modena il *Panaro* ha ricevuta la comunicazione seguente:

« *Ill.mo signor Direttore,*

« Ho il piacere di darle notizia di un singolar fenomeno qui ieri sera avvenuto. — Verso le 10 e 1[2 si manifestarono forti temporali lontani, nella direzione di E e NE, che produssero sul nostro orizzonte dense nuvole, vento impetuoso ma di corta durata di E e NE, con frequenti e luminosi baleni. L'elettrometro atmosferico, segnando costantemente debolissime cariche di elettricità positiva, indicava che i temporali non si sarebbero estesi sin qui. Durante il vento di E e NE che accompagnò questi temporali lontani, si sparse in Modena, per 15 minuti all'incirca, un forte odor di marina, così distinto che fu appercepito da molti individui l'uno indipendentemente dall'altro. È questa la seconda volta che ho segnalato in Modena l'odor di mare, trasportato in simili circostanze. — Cessato il vento, e mentre il cielo gradatamente spogliavasi delle nubi che lo ricoprivano, avvenne un tremuoto molto debole, ondulatorio, indicato dal mio sismografo nella direzione da Est ad Ovest. Nel giorno vi erano stati forti contrasti tra il NE e il SO, e dopo i fenomeni ora descritti il barometro cominciò a salire, per poi poco appresso nuovamente discendere. — Ieri avvenne il massimo calore osservato sinora nella corrente stagione, che è stato, all'ombra, 36.6 gradi centigradi.

« Col massimo rispetto mi sottoscrivo

« Modena, 20 luglio 1871.

Suo devotissimo

« Prof. Domenico Ragona. »

— I giornali di Napoli annunziano la morte del cav. Mario De Martino, intendente delle Finanze per la provincia di Caserta, avvenuta in quella città il 18 di questo mese.

— In un suo articoletto intitolato *esperimenti agrarj* il *Giornale di Padova* riferisce che per cura della presidenza del Comizio agrario di Monselice ebbero luogo negli scorsi giorni pubbliche esperienze con istrumenti agrarj della ditta Whitmore e C. Il concorso degli agricoltori fu numeroso. Funzionarono due aratri Howard, il Brabante e due Sack, nonchè gli erpici Howard.

Una Commissione eletta sul posto dalla Presidenza del Comizio riferirà sui detti istrumenti.

In breve si farà una prova di comparazione nella quale l'aratro Sack (n. 1.) il Dombasle-Bisinotto, e il Polesine (*vulgo* versura) lavoreranno ad un tempo coll'egual forza di buoi un egual terreno.

Egualmente, aggiunge il foglio padovano, in una campagna del signor Carlo Borso, conveniva una brigata d'agricoltori per assistere alle prove del travaso dei vini mediante il mantice idraulico, recente scoperta del meccanico Rosance di Firenze, commesso espressamente dal Comizio agrario di Monselice. L'esperimento superò ogni aspettativa. La semplicità dell'istrumento, la sua facile applicazione, il prezzo reso ancora più tenue per ribassi ottenuti renderanno generale il suo uso.

— I giornali di Valenza (Spagna) ci son giunti coi particolari della esplosione avvenuta nel polverificio di Denia.

Nelle ore pomeridiane del 14, scrivono i detti giornali, una spaventevole catastrofe ha costernati gli abitanti di questa città. Una tremenda detonazione si è udita improvvisamente coll'effetto di una scossa come di terremoto.

Ecco cosa era accaduto. Nel sobborgo della città che prospetta il mare e precisamente nella località conosciuta sotto il nome di Forte esisteva una fabbrica di polvere pirica in prossimità ad un resto delle mura dell'antica Hemeros-Copium. Per una causa ignota, ma, per gran fortuna, nel momento in cui gli operai erano usciti secondo l'usanza, si apprese il fuoco ad un mortaio che conteneva delle paste non ancora lavorate. Il direttore della fabbrica che era rimasto all'interno, dopo essersi accertato del fatto, uscì precipitosamente dando l'allarme, sicchè tutti si diedero a fuggire in tutte le direzioni. Qualche minuto più tardi sarebbero tutti periti poichè sebbene gli operai fossero tutti fuori dell'edificio quando avvenne l'esplosione, i ruderi che volarono in tutte le direzioni li avrebbero letteralmente sepolti. Di tutto l'edifizio non rimase pietra sovra pietra.

E in ogni modo si ebbero a deplorare due disgrazie personali. Uno degli operai che abita al di sotto della fabbrica era sceso per veder sua moglie. Non avendo probabilmente inteso il grido d'allarme, egli fu sorpreso dall'esplosione e rimase quindi vittima della catastrofe assieme alla donna sua. I tre loro bambini erano per combinazione assenti. Talune pietre furono lanciate ad 800 metri di distanza. Al momento dell'esplosione vi erano nell'edifizio 350 kil. di polvere.

— L'*Indépendance Belge* riferisce che il meteorologista signor Renou ha presentato all'Accademia di scienze di Bruxelles una nota sugli inverni quarantenari. Egli crede che i grandi inverni si riproducono periodicamente, ed appoggia la sua teoria sovra fatti. Egli pretende pure che le grandi estati si riproducono periodicamente. È così che egli ravvicina le grandi estati del 1816 e del 1856, del 1820, del 1860, del 1822, del 1862, del 1828 e del 1869. Vi può essere una latitudine di quattro a cinque anni, ma l'estate calda ricompare sempre dopo quarant'anni. Così ancora nel 1793 e nel 1831. Se la legge è assolutamente vera, noi possiamo contare sovra una estate realmente calda fra due o tre anni, sia nel 1874 o nel 1875.

— Il *Soir* contiene dei particolari circa taluni usi in vigore nei penitenziarj di Cajenna. Nei penitenziarj di S. Lorenzo, del Matails e di San Luigi, dice il foglio parigino, la vita è relativamente sopportabile, se la si raffronta colla esistenza del bagno o delle case centrali. Quando il condannato ha subito la sua pena o quando la sua buona condotta ne ha diminuita la durata, diviene un *liberato* A questo titolo, ed a patto di chiamare a sè la famiglia o di ammogliarsi, ha diritto ad una concessione di terreno, ad una casuccia bell'e mobigliata ed al vitto quotidiano per due anni.

A Cajenna, come negli altri penitenziari, una delle usanze curiose è prodotta dalle condizioni in cui si fanno i matrimoni fra liberati. Tutte le domeniche, i coloni e le colone che si trovano nelle condizioni volute *per accasarsi, hanno diritto* di recarsi ad un passeggio riservato. Là si vedono, si studiano a vicenda, si fanno le scelte, e, sotto la sorveglianza di un custode, si possono scambiare le prime offerte. L'amore in queste circostanze non veste forme troppo squisite e raffinate. Un colono vede una donna che fa per lui: se anche lui piace, ecco il matrimonio subito deciso.

Dopo alcuni giorni, la duplice celebrazione civile e religiosa ha luogo, e la colonia conta una famiglia di più. È inutile dire che gl'individui venuti nella colonia non ne possono più uscire sotto verun pretesto. D'altronde, quantunque pentiti e duramente puniti, sarebbero disprezzati ed espulsi da qualunque onesto consorzio, e indotti forse — causa lo scoraggiamento — a commettere nuovi delitti. Nella colonia, una volta che abbbiano subita la loro pena e siansi accasati, essi hanno diritto a veder dimenticati i loro trascorsi, e trovano simpatia, aiuto ed ammaestramenti d'ogni sorta onde perseverare nel bene.

DIARIO

I diari di Londra si occupano del voto con cui la Camera dei Lords ha respinto il *bill* pel riordinamento dell'esercito. Il *Times* del 18 luglio scrive a questo proposito: « La Camera dei Lords ha rigettato l'*Army Bill*. L'emendamento del duca di Richmond fu dalla Camera approvato con una maggioranza di 155 voti contro 130. Non si diede mai un voto peggio avvisato, nè meno giustificabile. Assai dobbiamo rammaricarcene nell'interesse del paese, giacchè differisce a un altro anno ogni efficace progresso nel riordinamento della nostra forza militare. Ma, sotto questo aspetto, il male consiste semplicemente nel ritardo. L'abolizione della venalità dei gradi militari avverrà un altro anno, se non si è operata in questo. I lords e gli ufficiali ci hanno fatto perdere circa un anno, ecco tutto. Ma questo voto cagionerà un danno non agevolmente riparabile alla Camera dei Lords, e un danno gravissimo agli ufficiali stessi. Per mesi parecchi sarà impossibile mettere i gradi in vendita, perchè gli ufficiali non ignorano che il movimento ora incominciato punto non si arresterà per effetto della votazione di questa mattina. Il sistema ora vigente è giudicato; il dubbio è rimasto soltanto sul come e sul quando avrà a cessare. »

La Camera dei Comuni prosegue a discutere in comitato il *Ballot Bill*. Il signor Gladstone, di fronte agli ostacoli che l'opposizione viene ogni dì opponendo alla votazione del *bill*, dichiarò che il governo era deciso di non consentire a qualunque aggiornamento della discussione attuale, quand'anche si dovesse prolungare la presente sessione legislativa fino alla metà di settembre; e di più fece conoscere quali erano i progetti di legge che avrebbe ora sagrificato alla maggiore urgenza di altre leggi, che importa discutere e votare prima che la sessione si chiuda. Tra queste ultime figurano anzitutto i bilanci, che, secondo il signor Gladstone, potranno ancora essere votati in tempo utile. La qual cosa veniva naturalmente contestata dall'opposizione che inoltre biasimava il differimento dei progetti di legge accennati dal ministero, e avrebbe voluto che si sospendessero i dibattimenti del *Ballot Bill* in comitato.

Ma il signor Gladstone tenne fermo, e fu forza di continuare la discussione del *bill* sulle elezioni; la quale finora non si è aggirata che intorno a circostanze di importanza secondaria.

Secondo un telegramma del *Wanderer* di Vienna, il re di Baviera si mostrerebbe disposto a lasciar cadere gli accordi stabiliti nei trattati di Versailles intorno alla indipendenza dell'esercito bavarese, ed a conchiudere una convenzione militare colla Prussia, analoga a quella conchiusa colla Sassonia.

Il principe ereditario dell'impero germanico è ripartito da Monaco nella mattina del 18 alla volta di Londra per la via di Francoforte e di Ems. Lo accompagna il barone Werther. Nel giorno precedente, S. A. I. aveva assistito al banchetto offertogli dalla città di Monaco nel palazzo di cristallo, e al quale assistevano eziandio il principe Luitpoldo co'suoi figli, il principe Adalberto e circa 2500 invitati. Il principe ereditario di Germania fece un brindisi a'suoi commilitoni dell'esercito bavarese.

Il *Dresdner Journal* pubblica la lettera che S. M. l'imperatore di Russia ha indirizzata al principe reale Alberto di Sassonia, conferendogli il grado di feld maresciallo dell'esercito russo Dessa è del tenore seguente:

« Avendovi l'imperatore e re Guglielmo elevato al grado di feld maresciallo, vi prego di considerarvi insignito del medesimo grado nel mio esercito, che ha l'onore di annoverarvi già da 19 anni nelle proprie file, e ne va superbo, massimamente dopo l'ultima guerra, in cui vi copriste di gloria alla testa dell'esercito posto sotto i vostri ordini. »

A Vienna, il cancelliere dell'impero austro-ungarico, conte Beust, comunicava avere S. M. l'imperatore sancite le deliberazioni prese dalla Delegazione: soggiunse che l'imperatore lo aveva incaricato di esprimere all'assemblea la viva soddisfazione di S. M. per avere l'ora decorsa sessione giustificata l'aspettazione del sovrano.

Dalle corrispondenze francesi apparisce confermata la nomina dell'Arcivescovo di Tours monsignor Guibert all'arcivescovado di Parigi. Il sig. Guibert è nativo di Aix ed ha sessantotto anni.

Il signor Thiers ed il signor Lambrecht, ministro dell'interno, furono a visitare il luogo della esplosione a Vincennes e vi lasciarono delle cospicue offerte personali.

La *Vérité* annunzia che per decisione ministeriale stanno per essere rinviati alle loro case i giovani soldati della classe del 1870 che sono stati chiamati sotto le armi senza aver estratto il numero. Quest'ordine venne già comunicato a tutti i reggimenti.

Il *Giornale di Pietroburgo*, 14, annuncia che in questo giorno doveva aver principio davanti la Corte di giustizia, riunita in tribunale speciale, il dibattimento del complotto scoperto nelle differenti località dell'impero, e tendente al rovescio del governo stabilito in Russia. Gli accusati sono 87, di cui 63 detenuti preventivamente. Gli atti d'accusa sono dodici e verranno intesi dalla Corte durante il mese corrente.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 20.

Il re ricevette il marchese di Bovillà. Dicesi che Serrano s'incaricherà di ricostituire il ministero.

Zorilla, Martos e Beranger sarebbero rimpiazzati da Ruiz, Gomez, Candau e Malcampo. Comach assumerebbe le finanze.

Ravenna, 21.

Un dispaccio da Brindisi al *Ravennate* annunzia essere giunta la corvetta *Clotilde* dopo un viaggio di 40 mesi. Riparte per Venezia per disarmare.

Parigi, 21.

La Banca di Francia ha ribassato lo sconto al 5 0[0 e l'interesse delle anticipazioni al 5 1[2.

Parigi, 21.

Situazione della Banca. — Aumento dell'incasso milioni 11 1[4. Conti 23. Diminuzione portafoglio 31. Anticipazioni 1[4. Biglietti 46 1[4. Tesoro 30 3[4.

Parigi, 21.

Il *Journal Officiel* dice: L'Imperatore di Germania ordinò lo sgombro dell'Eure, Somma e Senna Inferiore. Tutte le buone disposizioni di Manteuffel essendo inefficaci dinanzi alle difficoltà della verifica materiale dei pagamenti, il presidente del Consiglio pregò Manteuffel d'indirizzarsi direttamente all'imperatore che spedì un telegramma ordinando lo sgombro immediato dei tre dipartimenti senza attendere che il pagamento sia completamente effettuato.

Il *Journal Officiel* soggiunge: Dal 15 luglio l'autorità tedesca aveva in sue mani in effettivo e valori 5.0 milioni e 957 mila franchi. Furono trasmessi gli ordini per lo sgombero di Rouen, Amien e Peronne.

Il ministro degli esteri deferì al procuratore repubblicano l'*Avenir Liberal*, che lo accusa di aver ordinato un arresto arbitrario.

Parigi, 21.

Assicurasi che i membri della destra rinunziarono all'interpellanza proposta sabato sul potere temporale.

Parigi 21.

Una lettera di Versailles assicura che Dupanloup presenterà domani la petizione dei vescovi relativa alla situazione del Papa. Con tutto ciò sembra ancora incerto se la discussione avrà luogo domani.

Londra 21.

Il granduca Costantino è arrivato.

Il *bill* relativo all'esercito ritornerà dinanzi ai Lordi per la seconda lettura il 31 luglio. Richemond annunziò che biasimerà la condotta di Gladstone.

Bukarest 21.

La Camera fu chiusa per mancanza di numero.

Versailles, 21.

Assemblea — Il ministro dell'interno dice che la polizia non è abbastanza organizzata per togliere lo stato d'assedio.

L'ordine del giorno di domani porta la discussione sulle petizioni del potere temporale.

Parigi, 22.

Un articolo del *Débats* osserva che la pronta evacuazione è conforme all'interesse della stessa Germania, perchè la presenza dei Prussiani in Francia tiene desti i sentimenti all'odio e all'animosità.

Madrid, 21.

La *Corrispondencia* dice che il Re incaricò Serrano di formare il nuovo gabinetto. Ma Serrano, prima di accettare, presentò un programma per un Ministero di conciliazione. Attendesi la risposta del Re.

Sagasta consiglia una conciliazione. Zorilla e Martos lo combattono.

Strasburgo, 21.

Fu pubblicata per l'Alsazia e la Lorena la legislazione tedesca relativa alle imposte, ai diritti doganali, e alla modificazione nella legislazione giudiziaria.

Berlino, 21.

Fu pubblicato un decreto reale che sopprime nel ministero degli affari ecclesiastici le due sezioni del culto evangelico e cattolico, creando una sola sezione pegli affari spirituali di queste due Chiese.

Il *Monitore Prussiano* motivando il decreto, dice che in seguito di diritti concessi alla Chiesa cattolica dalla costituzione e i diritti riservati allo Stato, non occorre più una sezione speciale, e che l'esigenza costituzionale della separazione assoluta di diritti dello Stato da quelli della Chiesa esiste pure per la Chiesa evangelica.

Borsa di Berlino — 20 luglio.

Austriache	226 1/2
Lombarde	97 3/8
Mobiliare	154 1/2
Rendita italiana	57 —
Tabacchi	89 —

Borsa di Londra — 20 luglio.

Consolidato inglese	93 5/8
Rendita italiana	57 —
Lombarde	— —
Turco	— —
Spagnuolo	— —
Tabacchi	90 —

Chiusura della Borsa di Firenze — 21 luglio.

Rendita 5 0[0	61 02
Napoleoni d'oro	20 97
Londra 3 mesi	26 52
Marsiglia, Vista	105 25
Prestito nazionale	86 52
Azioni Tabacchi	709 —
Obbligazioni Tabacchi	482 60
Az. della Banca nazionale	2800 —
Ferrovie Meridionali	390 —
Obbligazioni Meridionali	186 —
Buoni Meridionali	464 —
Obbligazioni ecclesiastiche	83 35

Borsa di Parigi — 21 luglio.

Rendita francese 3 %	56 12
Rendita italiana 5 %	57 80
Ferrovie Lombardo-Venete	376 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	224 50
Ferrovie romane	70 —
Obbligazioni romane	145 —
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863	162 —
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	176 50
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	4 5[8
Credito Mobiliare francese	150 —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	450 —
Azioni id. id.	675 —
Prestito	88 85

Borsa di Vienna — 21 luglio.

Mobiliare	285 20
Lombarde	180 —
Austriache	420 50
Banca Nazionale	769 50
Napoleoni d'oro	9 82
Cambio su Londra	123 —
Rendita Austriaca	69 20

Borsa di Londra — 21 luglio.

Consolidato inglese	93 3[16
Rendita italiana	57 1[16
Lombarde	15 3[16
Turco	— —
Spagnuolo	31 3[4
Tabacchi	— —

Borsa di Berlino — 21 luglio.

Austriache	228 3/4
Lombarde	97 1/2
Mobiliare	155 1/4
Rendita italiana	57 1/8
Tabacchi	88 7/8

Chiusura della Borsa di Firenze — 22 luglio.

Rendita 5 %	61 05
Napoleoni d'oro	21 03
Londra 3 mesi	26 53
Marsiglia, vista	105 25
Prestito nazionale	86 55
Azioni Tabacchi	708 50
Obbligazioni Tabacchi	484 —
Az. della Banca Nazionale	2800 —
Ferrovie Meridionali	389 50
Obbligazioni Meridionali	186 —
Buoni Meridionali	463 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	83 35

Due supplementi a questo numero recano l'Elenco annesso al R. decreto numero 322 (v. prima pagina), più due Elenchi di pensioni.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi

Per commissione degli Eredi Botta.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 luglio 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 71	— —	60 85
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0[0			60 85
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	86 35
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi			86 90
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0		— —	83 —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 luglio 71	537 50	486 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	82 50
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati		— —	81 80
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	»	1000 —	— —
Marsiglia	90	104 15	103 65	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1060 —
Lione	90	— —	— —	Azioni Tabacchi		500 —	— —
Londra	90	26 55	26 45	Obbligazioni dette 6 0[0	»	500 —	— —
Augusta	90	— —	— —	Strade Ferrate Romane	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Obbligazioni dette	»	500 —	— —
Trieste	90	— —	— —	Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	609 —
				Gas di Civitavecchia		500 —	510 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

Visto: *Il Deputato di Borsa*
Giuseppe Rinacci.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 21 luglio 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	758 4	758 6	758 7	760 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	24 6	31 5	29 8	23 8	TERMOMETRO.
Umidità	63 | 14 57	51 | 17 55	46 | 14 50	61 | 13 40	Massimo = 32 0 C. = 25 6 R. Minimo = 21 4 C. = 17 1 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 8	S. SO. 20	S. 5	Grande abbassamento del Barometro al nord ovest dell'Europa. A Nairn, Scozia, notava ieri = 743 mm.
Stato del Cielo	10. bello, vaporetti bassi	10. bellissimo	10. chiaro, orizzonte biancastro	10. bellissimo	Questa mattina, 22, abbiamo in Roma una perturbazione magnetica nel Bifilare.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO DEGLI ATTESTATI DI PRIVATIVA RILASCIATI NEL SECONDO TRIMESTRE 1871.

N° d'ordine	Specie di attestati rilasciati	Nome, cognome e domicilio del richiedente	Durata Anni	Durata Mesi	Durata Giorni	Giorno della presentazione della domanda	Titolo del trovato
1	Privativa	Hubert Comblain, Léon Lambin et Comp. de Liège (Belgio)	6	»	»	20 marzo 1871	Arma (fucile da guerra) caricantesi dalla culatta.
2	Id.	Martin ing. Celestino a Parigi	3	»	»	31 id.	Perfectionnement apporté aux machines dites cordes continues, à carder la laine, le coton, la soie et toutes matières filamenteuses.
3	Id.	Dupas Antoine Ernest e Barbarin Arthur di New Orleans (Stati Uniti d'America).	3	»	»	1 aprile 1871	Perfezionamenti negli apparecchi per carburare l'aria atmosferica.
4	Id.	Pietro e fratelli Cerri (Ditta) a Milano	3	»	»	Id.	Nuova fornace continua per la cottura di stufe, canne, franklin, tubi, vasi e qualunque altro oggetto in terra cotta, non che dei laterizi in genere.
5	Id.	Thiaband ing. Francesco a Torino	1	»	»	29 marzo 1871	Liquidatore automatico della tassa sulla macinazione e sistema per applicarlo a qualunque molino.
6	Id.	Lee Tommaso Vincenzo ingegnere civile a Roma	3	»	»	21 id.	Nuovo metodo per fare il carbone dalla minerale-untuosa, torba, legna ed ossa e di raccogliere le distillazioni di tali prodotti.
7	Id.	Viglino Giacomo a Torino	3	»	»	5 aprile 1871	Macchina per sbucciare e brillare il riso.
8	Id.	Janicki Stanislas ing. a Petersbourg	15	»	»	Id.	Système de Dock flottant à air comprimé et à flotteurs latéraux.
9	Id.	Mouret Louis Gérome Napoléon ing. a Parigi	6	»	»	Id.	Moyen et combinaisons mécaniques employés à l'effet de réunir la sphère à la pendule, réunion ayant pour but de doter cette sphère de la vie astronomique du globe terrestre.
10	Id.	Demailly Gustave, manufacturier à Argenteuil (Francia)	6	»	»	Id.	Procédé d'extraction des filaments de la paille et de l'écorce de mûrier et transformation de ces filaments en pâtes à papier.
11	Id.	Teneick Slingerland John di New York	6	»	»	6 id.	Perfezionamenti nelle macchine per distribuire i tipi.
12	Id.	Silber Albert Marcius e White Frederick a Londra	1	»	»	8 id.	Nouveau système et des nouveaux moyens servants à l'éclairage ainsi qu'au chauffage à l'aide des huiles et des liquides comburants.
13	Id.	Sudrie Luigi a Roma	3	»	»	29 marzo 1871	Berretto-souflet.
14	Id.	Leduc Florentin Simon Edouard a Torino	3	»	»	12 aprile 1871	Perfectionnements aux machines destinés à comprimer les fourages et autres matières.
15	Id.	Degiovanni Achille a Massa Lombarda	3	»	»	22 marzo 1871	Nuova macchina per far pozzi artesiani.
16	Id.	Sewall Samuel Edmund e Loring Joseph George a Boston (America)	3	»	»	21 febbraio 1871	Metodo perfezionato per preservare le frutta dalla corruzione (Sentito il parere del Consiglio superiore di Sanità).
17	Id.	Grande Antonio del fu Giuseppe a Sampierdarena e Capra Luigi di Francesco a Genova.	1	»	»	27 id.	Caffè indigeno-igienico (Sentito il parere del Consiglio superiore di Sanità).
18	Id.	Musciacco Emilio di Napoli, dimorante a Brindisi	3	»	»	17 aprile 1871	Manovella rotativa meccanica, che non passando pei punti morti, non usa volano, e guadagna la forza viva che per essi disperdesi.
19	Id.	Grimmer Charles e Nasch Isidor, domiciliati a Brunswich	5	»	»	19 id.	Perfectionnements apportés aux machines à coudre pour faire les boutonnières et les surjets à l'aide d'un seule aiguille.
20	Id.	Cobur Wilson George di Birmingham (Inghilterra)	8	»	»	18 id.	Perfezionamenti nelle armi da fuoco a retrocarica, nelle cartuccie metalliche per le medesime e in apparecchi da usarsi con esse.
21	Id.	De Maria Salvatore, domiciliato a Napoli	1	»	»	15 id.	Elica Timone.
22	Id.	Vetere Ferdinando di Pasquale a Cosenza	1	»	»	18 id.	Nuovo trovato, relativo all'impiego ed uso degli ossidi di mercurio per impedire la formazione delle incrostazioni marine o la così detta *Bruma* sotto i bastimenti in legno, ferro, ed in tutto il materiale destinato agli usi sottomarini.
23	Id.	Raffinetti Paolo di Broni e Vola Fiorino di Neviglie (Alba), domiciliati a Genova.	1	»	»	19 febbraio 1871	Caffè di Lupino bianco (Sentito il parere del Consiglio superiore di Sanità).
24	Id.	Crastan Luzio di Sent (Svizzera) domiciliato a Livorno	12	»	»	19 marzo 1871	Fabbricazione del nuovo Caffè di cicoria economico (Sentito il parere del Consiglio superiore di Sanità).
25	Id.	Tubino Stefano	1	»	»	11 febbraio 1871	Caffè igienico Tubino (Sentito il parere del Consiglio superiore di Sanità).
26	Id.	Cicchetti Edoardo di Napoli, domiciliato a Palermo	15	»	»	23 marzo 1871	Purificazione delle ossa animale, estraendone i grassi da servire per macchine, saponerie, stearina e conciatura di pelli.
27	Id.	Ferretti Alessandro di Fabbrico (Emilia), domiciliato a Mantova	5	»	»	9 aprile 1871	Nuovo sistema di motore animale.
28	Id.	Idem idem	1	»	»	28 id.	Propulsione dei convogli nelle strade ferrate ad elica motrice.
29	Id.	Erba Carlo, domiciliato a Milano	15	»	»	Id.	Nuovo processo industriale di fabbricazione dello zucchero indigeno, estratto dalle canne di sorgo saccarino (*Holeus saccaratus*) con apparecchi a spostamento ad azione continua e forzata.
30	Id.	Zecca Francesco di Giulio, domiciliato a Napoli	3	»	»	25 id.	Calcaja a gaz ad azione continua.
31	Id.	Pattison Cristofano, domiciliato a Napoli	6	»	»	28 id.	Nuovo tamburo battitoio per macchina trebbiatrice, allo scopo di battere il grano, trinciare e tritare la paglia.
32	Id.	Miccio Giacomo, domiciliato a Napoli	3	»	»	Id.	Nuovo sistema di proiezione per avvisi ed affissi notturni istantanei.
33	Id.	Valli Giuseppe di Rodero (Como), domiciliato a Torino	3	»	»	3 maggio 1871	Nuova applicazione di un ventilatore per la estrazione del vapore (frunana) prodotto dalle baci-nelle nelle filande di seta.
34	Id.	Tiraborelli Raffaele, domiciliato a Roma	3	»	»	29 aprile 1871	Nuovo sistema Tiraborelli, sperimentato per migliorare la cottura del pane.
35	Id.	William Castle Dodge e Philip Joll Dodge di Washington (America)	3	»	»	6 maggio 1871	Perfezionamenti nelle armi da fuoco a retrocarica.
36	Id.	Oggioni Aristide del fu Baldassare di Menaggio (Como)	3	»	»	13 id.	Macchinetta fiammifera Oggioni.
37	Id.	Deutz Enrico negoziante e de Susini-Ruisecco conte Giuseppe, dimoranti a Milano	6	»	»	9 id.	Frastagli, tavolette, spagnolette, papyri e sigari heliantici neoaromatici.
38	Id.	Conti Aristide di Castrocaro	3	»	»	Id.	Nuovo modo di svaporare l'acqua di Castrocaro e qualunque altra acqua naturale od artificiale che contenga combinazioni o composti di iodio e di bromo, e di ottenere il sale senza alterazioni de' vasi metallici nei quali si effettua la evaporazione.
39	Id.	Cottrau ing. cav. Alfredo del fu Guglielmo, domiciliato in Napoli	6	»	»	1 id.	Sostituzione di pali metallici senza vite e di qualsiasi forma ai pali di legno nelle fondazioni in generale.
40	Id.	Girard ing. Alfredo, domiciliato a Spezia	15	»	»	12 id.	Machine Girard pour le percement des galleries à barres trépanatrices à hélices fonctionnant sur une polie progressive et sur une polie fixe, perçant des foillures ou rainures larges et profondes au moyen de perforateurs accouplés entre eux, de plus, perçant autour de ces foillures et sur tout le front d'attaque les trous necessaires pour extraire la roche soit avec de coins, soit avec la poudre, et pouvant fonctionner avec un moteur quelconque placé même à grande distance.
41	Id.	Mayrargues Ippolito di Nizza, dimorante a Venezia	5	»	»	6 id.	Fogna mobile a separatore spontaneo.
42	Id.	Depevais Carlo di Parigi, dimorante a Napoli	3	»	»	13 id.	Nuovo metodo per produrre l'allume, il solfato di allumina e il solfato di potassa adoperando le roccie vulcaniche dei campi ed isole flegree, e specialmente quelle delle provincie meridionali d'Italia.
43	Id.	Farlatti Luigi capitano di cavalleria nell'esercito italiano, dimorante a Genova.	3	»	»	19 id.	Nuova bardatura per cavalleria, sistema Farlatti.
44	Id.	Ciotti Costantino del fu Pietro, domiciliato a Palermo	3	»	»	23 gennaio 1871	Nuovo metodo di conservare le frutta fresche (Sentito il parere del Consiglio superiore di Sanità).
45	Id.	Bianchetti Biagio di Giovanni Battista da Isiglio (Ivrea), dimorante a Genova.	3	»	»	22 febbraio 1871	Ruota a compensazione pei timoni delle navi.
46	Id.	Perrier Ambroise di Avignon (Francia)	3	»	»	19 maggio 1871	Soneria ad aria.
47	Id.	Bellegrandi Carlo di Gerolamo di Brescia e dimorante a Genova	1	»	»	Id.	Lucidatura e brillatura del riso.
48	Id.	Civallero Francesco, calzolaio a Cuneo	3	»	»	23 id.	Scarperotto-uose ambibiato ed impermeabile.
49	Id.	Cochard ing. Carlo di Brescia, domiciliato a Torino	1	»	»	24 id.	Apparati per la ventilazione e riscaldamento delle filande.
50	Id.	Luraschi Leopoldo, domiciliato a Milano	5	»	»	4 aprile 1871	Biscotto glutine (Sentito il parere del Consiglio superiore di Sanità).
51	Id.	Perinetti Carlo, domiciliato a Piacenza	3	»	»	2 giugno 1871	Fuso meccanico a triplice processo per ottenere con una sola operazione l'organzino di seta *strafilato*, operando esso fuso contemporaneamente il *filato, la doppiatura, ed il torto* colla più grande semplicità e facilità di giro come i fusi comuni, al posto dei quali con grandissimo vantaggio vengono sostituiti questi nuovi sui filatoi di torto.
52	Id.	Lopez de Gonzalo Leopoldo del fu Antonio e Grisei Silvano del fu Tommaso, domiciliati a Sampierdarena.	1	»	»	25 maggio 1871	Stromasotero o materasso salvatore.
53	Id.	Werder J. Louis di Norimberga (Baviera)	3	»	»	29 id.	Nouveau système de batterie pour les armes à feu se chargeant par la culasse.
54	Id.	Duseigneur Edoardo, negoziante a Lione (Francia)	3	»	»	31 id.	Moulin à double effet pour organsin dit Moulin Duseigneur.
55	Id.	Reed John Van Dussen di New York (America)	6	»	»	Id.	Métier a tisser les chapeaux.
56	Id.	Sosso Pietro del fu Tommaso, domiciliato a Ozzano (Monferrato)	12	»	»	30 id.	Nuovo sistema economico di forni per la cottura simultanea delle calci, cementi e stoviglie.
57	Id.	Garbolino Giovanni del fu Francesco di Chialamberto (Torino), domiciliato a Rimini.	3	»	»	6 giugno 1871	Motore a forza riproducentesi.
58	Id.	Giussani e Comp.i (ditta) a Milano	9	»	»	29 maggio 1871	Apparecchio Giussani e Comp.i per la distillazione delle materie solide e pastose.
59	Id.	Ferraro G. Evangelista del fu Giovanni Maria di Sagliano Micca (Biella), domiciliato in Asti.	6	»	»	12 id.	Macchina detta Modellatrice la quale serve per modellare, garbare l'ala o tesa di qualsiasi cappello.
60	Id.	Wetmore William Shepard di New York (America)	3	»	»	2 giugno 1871	Moyen de protection des troupes sous le feu des armes.
61	Id.	Wade Joseph Armytage armateur et fabriquant de briques, domiciliato a Kingston-Upon Ihames (Gran Bretagna)	3	»	»	Id.	Perfectionnements apportés aux tuiles pour la toits ou autres parties des batiments.
62	Id.	Cobley Tommaso, domiciliato a Dunstable (Inghilterra)	3	»	»	22 maggio 1871	Nuovo processo per la concentrazione delle piriti cuprifere ed estrazione del rame dalle medesime.
63	Id.	B. Musso e Comp. (ditta) a Milano	1	»	»	25 id.	Nouveau procédé pour la preparation et la fabrication de la pâte à papier de bois.
64	Id.	Catto Giacomo di Giovanni Battista, domiciliato a Genova	1	»	»	6 giugno 1871	Contatore pesatore a ruota continua per la macinazione dei cereali.
65	Id.	Zanzi Pasquale di Gaetano di Sant'Ambrogio Olona, domiciliato a Torino.	1	»	»	7 id.	Il moto obbligatorio dell'aria.
66	Id.	Berkley Hotchkiss ing. a New York (America)	6	»	»	13 id.	Perfectionnements dans les voitures de chemin de fer pour voyageurs.
67	Id.	Christophe Louis et Montigny Joseph di Bruxelles (Belgio)	6	»	»	7 id.	Canon-Mitrailleur tubulaire à coups successifs.
68	Id.	Hargreaves James et Robinson Thomas, domiciliati a Widner, contea di Samaster (Inghilterra).	2	»	»	12 id.	Perfectionnements dans la fabrication des sulfats de soude et de potasse.
69	Id.	Hargreaves James et Robinson Thomas, domiciliati a Widner, contea di Samaster (Inghilterra).	2	»	»	Id.	Perfectionnements apportés aux appareils employés dans la fabrication des sulfates de soude et de potasse.
70	Id.	Orlando ing. Luigi, dimorante a Livorno	6	»	»	7 id.	Carro a snodature per l'alaggio dei bastimenti.
71	Id.	Idem idem	6	»	»	Id.	Sistema di alaggio dei bastimenti a traziona continua con presse idrauliche.
72	Id.	Mainetti Francesco di Milano ed ivi domiciliato	3	»	»	12 id.	Meccanismo per coprire e scoprire le carrozze di qualsiasi genere sistema Mainetti.
73	Id.	Ravizza ing. Valentino e Guzzi ing. Palamede, domiciliati a Milano	6	»	»	13 id.	Nuovo sistema di forni continui a rigenerazione per la cottura delle pietre da calce e da cemento, per la torrefazione dei minerali.
74	Id.	Mouline S. Eugenio, negoziante, dimorante in Yols (Ardèche Francia)	1	»	»	22 agosto 1871	Dividoir à hélice atta ad assortire le sete irregolari ed avente per iscopo di stendere regolarmente la seta sopra l'arcolaio di tale maniera che un giro non si sopraponga giammai sopra un'altro e che si possa così scernerla a vista d'occhio.
75	Id.	Tessitore ing. Sebastiano di Cancello Arnone, domiciliato a Napoli	1	»	»	7 giugno 1871	Regolatore Automatico.
76	Id.	Charlon Emilio ingegnere della Compagnia generale degli asfalti di Parigi, dimorante a Napoli.	6	»	»	Id.	Construction de chaussées en asphalte comprimé.
77	Id	Bossi Edoardo, dimorante a Napoli	3	»	»	Id.	Guanto Josephine modificato.

(Continua)

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 7 del mese di agosto p. v. alle ore 10 antimeridiane si procederà in Firenze, nell'ufficio suddetto, via dei Pilastri, ex liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto del servizio di casermaggio militare nell'Isola di Sicilia.

I prezzi, quali risultano dal capitolato d'appalto, sono i seguenti:

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di 1ª classe con materasso		L. 0 044
Idem	di 1ª classe senza materasso	» 0 034
Idem	di 2ª classe	» 0 045
Idem	di 3ª classe con materasso	» 0 069
Idem	di 3ª classe senza materasso	» 0 059
Idem	di 4ª classe	» 0 030
Idem	di 5ª classe con materasso	» 0 090
Idem	di 5ª classe senza materasso	» 0 080
Idem	di 6ª classe	» 0 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino		» 0 015
Per ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli		» 0 040
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali, e distribuite in più della competenza stabilita dal § 113 del capitolato. Le tavole		» 0 003
	Le panche	» 0 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo		« 5 000
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia di ufficiali		» 0 050
Per ogni giornata d'uso effettivo dei mobili ed utensili per i corpi di guardia di bassa forza		» 0 030
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia		» 3 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria		» 0 500
Idem	di legna	» 0 320
Idem	di fascine	» 0 320
Idem	di sansa	» 0 320
Idem	di carbone o carbonella	» 0 850
Per ogni chilogramma di candele di sevo		» 1 500
Idem	Candele steariche	» 2 550
Per ogni litro d'olio		» 1 280

L'impresa avrà principio al 1° gennaio del prossimo anno 1872 e sarà duratura per un novennio scadente a tutto dicembre 1880.

L'impresa stessa comprende l'intiera divisione militare di Palermo e la parte della divisione militare di Messina al di là del Faro.

Sono visibili presso tutte le Intendenze militari divisionali del Regno i capitoli di onere (edizione 1870) inerenti all'impresa, e che faranno poi parte integrante del contratto.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che, sui prezzi suindicati, avrà fatto il maggiore ribasso di un tanto per cento superiore, o pari almeno, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo; quale scheda verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, per il ribasso del ventesimo, sono stabiliti a giorni quindici decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le offerte dovranno essere redatte in carta da bollo di lire una, e non saranno accettate ove non siano estese con la formula prescritta dal § 10 dei capitoli anzidetti.

Per poter concorrere all'asta sarà necessario di giustificare il deposito fatto, nelle casse erariali autorizzate a riceverlo, di lire centomila in danaro, in biglietti della Banca Nazionale o di altre Banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del Debito Pubblico nazionale, secondo il valore di Borsa del giorno precedente l'asta.

La cauzione definitiva sarà poi in ragione del venti per cento sull'intero valore del caricamento dei mobili ed effetti, e dovrà essere sborsata in danaro, in biglietti od in cedole come sopra; ma sino alla sistemazione dell'inventario basterà un deposito di lire 150,000, cioè 50,000 oltre quelle depositate per adire agl'incanti.

Tale aumento di deposito dovrà essere fatto sittosto sia scaduto il periodo dei fatali, ed il deliberatario dovrà, nel *termine di giorni 8 dopo la scadenza suddetta, presentarsi per la stipulazione del contratto*. In difetto, andrà soggetto alla perdita del deposito e l'impresa sarà nuovamente posta all'incanto a sue spese e pericolo.

Il deliberatario dovrà inoltre presentare un approbatore il quale si obblighi di sostituirlo nel più ampio e valido modo, laddove avvenisse che esso lasciasse interrotto o dovesse abbandonare il servizio, e ciò in conformità a quanto è prescritto col § 17 dei capitolati di onere.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutti gli uffici d'Intendenza militare delle divisioni del Regno, consegnando ad un tempo ai medesimi la ricevuta dell'eseguito deposito: non ne sarà però tenuto conto ove non giungano ufficialmente a quest'Intendenza prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, emolumento, stampa, inserzioni ed ogni altra inerente agl'incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, giusta quanto prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 19 luglio 1871.

Per detta militare Intendenza

3060 *Il Sottocommissario di Guerra*: TOMEI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso per miglioria.

Si fa noto al pubblico che negli incanti oggi tenuti negli uffici di questa Intendenza per la vendita di

Chilogrammi 40466 di allume di rocca della miniera governativa di Allumiere, depositato in Civitavecchia, divisi in quattro lotti, consistenti il

1°	In Chilogrammi	6000
2°	»	7966
3°	»	10000
4°	»	16500

furono deliberati i lotti 2° e 3° mediante il prezzo di L. 30 20 per ogni cento chilogrammi, ossia per quintale; e che il termine utile per presentare a questa Intendenza un'offerta in aumento non minore del ventesimo sull'anzidetto prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 4 agosto prossimo futuro.

Stanno ferme nel resto tutte le altre avvertenze già fatte di pubblica ragione col precedente avviso 27 giugno p. p., n. 23924|1020.

Roma, addì 20 luglio 1871.

3076 *Il Primo Segretario*: ENRICO.

Il Sindaco di Firenze:

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale del 1° giugno 1871 e della Giunta municipale del 12 stesso mese, con le quali viene disposto che debba domandarsi un decreto Reale che dichiari opera di pubblica utilità:

1° Il riordinamento e ampliamento degli acquedotti di Montereggi, presso l'attuale serbatoio della Querce da ampliarsi;

2° La costruzione di una galleria filtrante ed opere accessorie occorrenti per approvvigionare Firenze con acque sotterranee derivate per filtrazione, e da praticarsi dal ponte di ferro fuori la Porta San Niccolò fino alla biforcazione della strada provinciale Aretina per San Donato e di Villa-Magna;

Vista la legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità de' 25 giugno 1865, e specialmente gli articoli 3, 4, 5,

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il dì 10 del prossimo agosto, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, sono ostensibili in questo palazzo comunale (1ª divisione) le relazioni sommarie ed i piani di massima compilati per i relativi progetti generali dall'ing. cav. Alessandro Cantagalli quanto ai lavori ed espropriazione interessanti il condotto di Montereggi ed il serbatoio della Querce. E per ciò che si riferisce alla galleria filtrante dagli ing. comm. Raffaello Canevari e cav. Luigi del Sarto.

Finalmente dichiara che questa pubblicazione e le conseguenti ostensioni dei documenti sopra indicati viene fatta affinchè chiunque possa prenderne cognizione e fare le sue osservazioni a forma dell'art. 5 della legge 25 giugno 1865, numero 2359.

Dal Palazzo municipale di Firenze li 20 luglio 1871.

3067 *Il Sindaco*. U. PERUZZI.

Il Sindaco di Firenze:

Visto il R. decreto del 19 settembre 1866 col quale fu dichiarata opera di pubblica utilità l'attuazione del piano regolatore d'ampliamento della città di Firenze, nel quale è compresa la formazione della via di Cittadella e delle altre di comunicazione fra quella e la via Luigi Alamanni;

Visto che fra gl'immobili da espropriarsi per la esecuzione di dette opere trovansi quelli indicati in appresso ed appartenenti alla signora Teresa di Giovanni Girolami ed al signor Leopoldo di Vinceslao Grazzini;

Viste le deliberazioni della Giunta municipale de' 19 maggio 1871;

Vista la legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica del 25 giugno 1865, n. 2359, e specialmente gli articoli 17, 18 e 24,

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il dì 10 del prossimo mese di agosto è depositato e reso ostensibile nella segreteria comunale (1ª divisione) il piano particolareggiato delle opere nelle quali sono compresi gl'immobili di cui è parola, affinchè durante l'ostensione stessa possano le parti interessate prenderne cognizione e proporre in merito le loro osservazioni a forma della citata legge;

All'oggetto quindi di render completa tale pubblicazione ed ostensione, si trascrive la seguente

Designazione dei beni da espropriarsi in ordine al capitolo 3° della legge de' 25 giugno 1865:

I. — Alla signora Teresa di Giovanni Girolami, una piccola striscia di terra rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione E, da porzione della particella di n. 4159, articolo di stima n. 2998:

L'indennità o prezzo per la espropriazione della suddetta piccola striscia di terra fu offerto alla signora Teresa Girolami, con atto del 17 giugno 1871, nella somma di lire ventura e centesimi venti.

II. — Al signor Leopoldo di Vinceslao Grazzini, una piccola striscia di terra rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione E, da porzione delle particelle di numeri 1946 e 1966, articoli di stima numeri 2865 e 1138.

L'indennità o prezzo per la espropriazione della suddetta piccola striscia di terra fu offerto al signor Leopoldo Grazzini, con atto del 17 giugno 1871, nella somma di lire milletrentadue.

Dal Municipio di Firenze, li 20 luglio 1871.

3068 *Il Sindaco*: U. PERUZZI.

Il Sindaco di Firenze:

Visto il R. decreto del 19 settembre 1866 col quale fu dichiarato di pubblica utilità il piano d'ampliamento della città nel quale è compreso il riordinamento del piano stradale della via Vittorio Emanuele, presso la Barriera del Ponte Rosso;

Visto che fra gli stabili interessati nel lavoro medesimo trovasi quello indicato in appresso di proprietà del signor Vincenzo Marcori;

Vista la relativa deliberazione della Giunta municipale del 19 maggio 1871;

Vista la legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità del 25 giugno 1865, n. 2359, e segnatamente gli articoli 17, 18 e 24,

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il dì 10 del prossimo mese di agosto è depositato e reso ostensibile dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane in questa segreteria comunale (1ª divisione) il piano particolareggiato dell'opera, nella esecuzione della quale è compreso lo stabile di cui trattasi, affinchè durante la ostensione stessa possano le parti interessate prenderne cognizione e proporre in merito le loro osservazioni a forma dell'articolo 18 della legge sopra menzionata.

E all'oggetto di render più efficace tale pubblicazione ed ostensione si trascrive la seguente

Designazione del fondo da occuparsi in ordine al capitolo 3° della legge de' 25 giugno 1865.

Al signor Vincenzo Marcori, stabile in via Vittorio Emanuele, presso la Barriera del Ponte Rosso, segnato del n. 90, colpito dai lavori da effettuarsi per il riordinamento del piano stradale di detta via.

L'indennità per l'esecuzione di detti lavori fu offerta giudicialmente al signor Vincenzo Marcori con atto del 6 giugno 1871 nella somma di lire quattrocento sessantotto e centesimi dieci.

Dal Palazzo comunale di Firenze li 20 luglio 1871.

3069 *Il Sindaco*: U. PERUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

3075

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 10 corrente mese di luglio nell'ufficio della segreteria municipale di Andria è stato deliberato l'affitto dello stabile denominato *Masseria Pizzamonaca*, posto nel comune di Andria, per l'offerto prezzo di lire undicimila quaranta (11,040).

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 25 corrente luglio, e che la offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio comunale insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della medesima.

Andria, addì 10 luglio 1871.

Visto — *Il Sindaco*: R. Marchi.

Errata-corrige. All'avviso n. 2767, e riguardante la Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, linea 10ª, dove leggesi *30 giugno 2771*, leggasi *30 giugno 1871*.

AVVISO.

Eccellentissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma.

Ad istanza di Paolo Bonomi che elegge il domicilio in Piazza Minerva, numero 38, come cessionario della signora vedova Maria Ranaldi, rappresentato dal signor Achille Saraiva, procuratore.

In vigore di quattro sentenze definitive rese dal cessato governatore di Genazzano, colle quali il signor Pietro Rosati di Olevano, amministrato dal signor Carlo Pace, fu condannato al pagamento di lire 1750 sorte e spese, nel giorno 27 settembre 1869 furono pignorati i seguenti fondi per essere subastati e venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma li 9 dicembre 1870 al vol. 162, n. 64.

Con tali antecedenti sembrano esauriti gli atti tutti fino al punto contemplato dall'art. 659 del presente Codice di procedura e dall'art. 2085 del Codice civile, ed è perciò che il suddetto Bonomi fa istanza alla E. V. onde voglia nominare un perito ingegnere per la valutazione dei seguenti stabili e sia fissato il giorno in cui debba il perito che sarà per nominarsi prestare il giuramento e presentare la relazione.

Fondi posti in Olevano e suo territorio:

1. Terreno vignato, vocabolo il Campo, con casa rurale, di rubbio uno e mezzo circa, confinante col fosso e beni Pratese ed Antonelli.

2. Terreno seminativo, alberato, vitato, vocabolo suddetto, di rubbia sei e mezzo circa, confinante col suddetto fondo, col seguente, fosso e beni Rossi ed Arceri.

3. Terreno seminativo, vocabolo suddetto, di circa due quarte, responsivo alla quarta a favore di casa Borghese, confinante col suddetto e col seguente fondo.

4. Terreno lavorativo, cesivo e filonato, con viti, nel suddetto vocabolo, di rubbia due e due coppe circa, confinante coi beni Rocchi, Rossi ed il suddetto terreno.

Questi quattro fondi formano tutto un corpo.

5. Terreno seminativo, nel suddetto vocabolo, di coppe 3 e quartuccio uno, responsivo alla quarta a favore del capitolo di S. Margarita, confinante col terreno n. 3 e beni dotali Rosati e Savattoni.

6. Terreno lavorativo, in vocabolo Campo Pantanelle, di una quarta e tre quartucci, confinante col fosso e beni Martini.

7. Terreno alberato, vitato, con casino, ecc., di rubbia due e mezzo circa, in vocabolo Valnella, confinante colla strada, beni Rocchi e Cappellania Antonelli.

8. Terreno seminativo alberato, con casa, vocabolo suddetto, di rubbio uno e mezzo circa, confinante colla strada, beni Ciancia Rocchi e Cappelli.

9. Terreno alberato, vitato, vocabolo Falerna, di quarta una e coppe tre circa, confinante col fosso e beni Floriani.

10. Terreno castagnato di coppe tre circa, vocabolo suddetto, confinante collo stradello, beni Coppella e Pace.

11. Terreno ortivo, con casino, di coppe tre e quartucci tre, vocabolo Donna Rosa, confinante la strada, beni Borghese e Petrucci.

12. Casa situata in Olevano in piazza degli Erbaggi, n. 5 all'11, confinante colla strada e beni Santese, Giacobbe e Sebastiani.

3072 Achille Saraiva.

Tribunale civile e correzionale di Firenze.

(*Ufficio Uscieri*)

L'anno mille ottocento settantuno, e questo dì diciotto luglio in Firenze.

A richiesta di S. E. il Ministro delle Finanze del Regno d'Italia (Direzione generale delle imposte dirette),

Io Ildebrando Lucchesi, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, intimo ai termini degli articoli 141 e 142 Codice di procedura civile ai signori Costantina Costanzia e di lei marito Giuseppe Finella, residenti a Bordeaux, copia di sentenza proferita dalla sezione III della Regia Corte dei conti sotto di 15 giugno 1871 del suo tenore, ecc., vertente tra la parte richiedente ed essi eredi, con condanna a pagare la somma di lire 27,704 57 a favore della Direzione generale delle imposte dirette anzidette, oltre ai relativi interessi legali dal giorno 28 settembre 1869, autorizzando la Direzione medesima a potere alienare le rendite inscritte al num. 7488, 22741, 25850 del Debito Pubblico, per la somma complessiva di lire 220, intestate a Francesco Costanzia e vincolate a cauzione della sua gestione, come esattore della esattoria di Verzuolo.

Autorizza altresì la medesima Amministrazione imposte dirette a vendere l'altra rendita annua di lire 135, al n. 49019, del Debito Pubblico, intestata al defunto Felice Costanzia e vincolate per cauzione del contabile Francesco Costanzia.

L'usciere

3048 Ildebrando Lucchesi.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di giugno 1871, *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1870.

PROVINCIE	ANNO 1871	ANNO 1870	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	220,428 35	205,374 80	15,053 55	»
Ancona	81,636 50	80,609 95	1,026 55	»
Arezzo	56,417 20	54,383 30	2,063 90	»
Ascoli Piceno	35,749 80	33,709 65	2,040 15	»
Aquila	51,379 70	54,648 55	»	3,268 85
Avellino	48,847 30	52,878 25	»	4,030 95
Bari	153,813 05	153,518 50	294 55	»
Belluno	20,188 30	20,108 40	84 90	»
Benevento	28,245 20	27,724 10	521 10	»
Bergamo	137,052 85	133,605 80	3,447 05	»
Bologna	223,653 50	220,027 75	3,625 75	»
Brescia	198,887 10	192,244 25	6,642 85	»
Cagliari	130,979 80	129,178 40	1,801 40	»
Campobasso	50,708 75	53,027 70	»	2,328 95
Caserta	219,676 45	237,444 10	»	17,767 65
Catanzaro	81,114 »	84,612 25	»	3,498 25
Chieti	56,605 40	58,022 70	»	1,417 30
Como	132,669 15	126,393 60	6,275 55	»
Cosenza	73,470 25	76,624 00	»	3,1[illegible]3 75
Cremona	128,379 40	125,210 15	3,169 25	»
Cuneo	205,553 90	184,207 20	21,346 70	»
Ferrara	141,347 45	132,430 95	8,916 50	»
Firenze	528,896 71	527,143 45	1,753 26	»
Foggia	89,922 55	90,518 80	»	596 25
Forlì	79,684 80	73,198 15	6,486 65	»
Genova	401,054 04	392,159 17	8,894 87	»
Grosseto	51,423 60	52,397 30	»	973 70
Lecce	141,075 30	119,383 60	21,691 70	»
Livorno	115,270 45	117,794 15	»	2,523 70
Lucca	102,585 45	97,038 75	5,546 70	»
Macerata	46,111 50	45,513 31	598 19	»
Mantova	75,324 70	84,129 30	»	8,804 60
Massa-Carrara	51,374 45	51,118 00	256 45	»
Milano	495,416 04	475,192 45	20,223 50	»
Modena	101,226 65	104,076 25	»	2,849 60
Napoli	625,706 90	643,353 50	»	17,646 60
Novara	202,476 85	190,152 10	12,324 75	»
Padova	142,150 40	155,563 00	»	13,412 60
Parma	123,337 05	120,249 95	3,087 10	»
Pavia	163,719 69	156,913 45	6,806 24	»
Perugia	121,417 60	119,829 26	1,588 34	»
Pesaro e Urbino	40,104 03	39 289 95	814 08	»
Piacenza	83,725 65	84,863 30	»	1,137 65
Pisa	145,147 05	143,599 75	1,547 30	»
Potenza	47,330 05	49,010 55	»	1,680 50
Porto Maurizio	63,381 80	55,037 30	8,344 50	»
Ravenna	83,480 40	80,373 20	3,107 20	»
Reggio Calabria	72,255 00	72,142 30	112 70	»
Reggio Emilia	69,209 75	70,101 50	»	891 75
Rovigo	114,377 90	138,889 50	»	24,511 60
Salerno	109,011 90	106,015 40	2,996 50	»
Sassari	78,702 25	70,970 65	7,731 60	»
Siena	57,543 42	59,645 00	»	2,101 58
Sondrio	17,242 70	17,403 00	»	160 30
Teramo	24,843 55	26,880 95	»	2,037 40
Torino	442,162 78	397,759 73	44,403 05	»
Treviso	78,918 00	91,024 60	»	12,106 60
Udine	135,220 20	133,759 00	1,461 20	»
Venezia	216,543 30	227,614 70	»	11,071 40
Verona	157,853 20	161,274 70	»	3,421 50
Vicenza	79,321 90	89,539 10	»	10,217 20
	8,251,377 96	8,166,897 47	236,085 72	151,605 23
Si defalca la diminuz.	»	»	151,605 23	
Aumento giugno 1871	»	»	84,480 49	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 maggio	41,242,246 97	40,793,385, 45	448,861 52	
Totale Antiche Provincie	49,493,621 93	48,960,282 92	533,342 01	
Provincia Romana				
Giugno	392,518 47	346,434 76	46,083 71	
Dal 1° gennaio al 31 maggio	1,992,848 16	1,812,239 51	180,608 65	
Totale generale	51,878,991 56	51,118,957,19	760,034 37	

Il Ragioniere Capo: F. FERRUZZI.

Visto: *Pel Comitato*

L. Strozzi Alamanni — Verdura. 2905

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI CHIETI

Avviso d'Asta.

In seguito a disposizione del Ministero della guerra, contenuta in dispaccio circolare in data 11 volgente luglio, n. 4410, divisione sussistenze militari, sezione 3ª, si procederà, il giorno 2 agosto p. v., ad ore 9 antim., nell'ufficio d'Intendenza militare suddetto (sito nel Largo Nolli, casa De Laurentiis, n. 10), allo appalto per la somministrazione del pane da munizione alle truppe di stanza e di passaggio in questa divisione, e pel periodo di un anno, cioè a cominciare dal 1° ottobre prossimo venturo, fino a tutto settembre 1872, come dallo specchio seguente:

Lotti	Località componenti il lotto	Prezzo della razione pane da grammi 735	Ammontare della cauzione in valore reale
Chieti	Provincia di Aquila Id. di Ascoli Piceno Id. di Chieti Id. di Teramo	Cent. 26	L. 28000

Annotazioni. — *Il servizio dovrà essere esteso a tutte le località componenti il lotto, esclusi quei luoghi ove venissero a stabilirsi panificii militari e quelli a cui venisse spedito il pane, a cura dell'Amministrazione militare per mezzo dei panificii militari.*

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prezzo prestabilito per ogni razione avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo fissato nell'apposita scheda segreta del Ministero, che sarà deposta sul tavolo, da aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Tali partiti dovranno essere presentati su carta da bollo da una lira.

I capitoli d'appalto sono visibili presso il suddetto ufficio d'Intendenza militare e presso tutti quelli del Regno.

Nell'interesse del servizio il prefato Ministero ha dichiarato di ridurre a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorrendi dalle ore 9 antim. del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'incanto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire la ricevuta constatante l'effettuato prescritto deposito provvisorio nelle casse dello Stato del valore sovra accennato, il quale sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito suddetto venendo fatto, come segue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Intendenze militari non sarà tenuto conto quando non arrivino in questa prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero, e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno a carico del deliberatario le spese tutte per tassa di emolumento, di copia, carta bollata, stampa d'avvisi d'asta, ecc., non che quelle di registro, giusta l'articolo 7 dei capitolati generali d'onere, in base alla legge sul registro e sul bollo.

Chieti, li 14 luglio 1871.

Per detta Intendenza militare

3086 *Il Sottocommissario di guerra*: FALLETTI.

AVVISO. 2709

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando in Camera di Consiglio in seguito al rapporto del giudice delegato e uniformemente alle conclusioni scritte del Pubblico Ministero, ordina che dalla Direzione del Debito pubblico annullandosi i tre certificati di rendita in testa di Lambini Carmela di Giuseppe vedova di Antonio Ponza, l'uno sotto il numero cento quarantamila novecento, per lire quattrocento venticinque, l'altro sotto il numero cento quarantaquattromila cento ventitrè, per lire ottantacinque, e il terzo sotto il numero cento cinquantamila cinquecento sedici per lire settanta, se ne formi con lire ottocento cinquanta un certificato di rendita cinque per cento a favore di Giuseppe Lambini del fu Pasquale, minore sotto l'amministrazione della madre Carolina Lardone, e del rimanente del prezzo ne sia pagata una somma rispondente alla rendita annua di lire centonovantatrè e cent. 33 alla signora Vincenza Rosa Richezza vedova di Giuseppe Lambini, e dell'ulteriore residuo due terzi sieno pagati al signor Gennaro Lambini fu Giuseppe, e l'altro terzo a Giovanna Lambini fu Giuseppe, moglie di Gaetano Dattilo.

Nomina all'uopo l'agente di cambio signor Giuseppe Merolla.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Nicola Nutta, giudici, oggi diciannove giugno mille ottocento settantuno.

Firmati: G. Cangiano.
Luigi Jannuzzi.

Specifica:

Carta, foglio uno	L.	1 20
Facciate n. 3	»	— 90
Marca e repertorio	»	1 40
Totale	L.	3 50

Rilasciato al procuratore signor Giovanni Jengo oggi li 26 giugno 1871.

Per estratto conforme

Pel cancelliere del tribunale
Emilio Bellitti, vicecanc.

NOTA. 2706

(3ª *pubblicazione*)

In esecuzione all'articolo 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si fa noto che Bartolomeo e Filippo fratelli Vercelli, nati e residenti in Asti, quali eredi del fu loro padre Giuseppe, per due terze parti, ed il secondo quale erede di suo fratello Carlo, rappresentante l'altra terza parte, hanno ricorso al tribunale civile d'Asti, ed ottenuto decreto del 6 maggio ultimo con cui la Direzione generale del Debito pubblico venne autorizzata ad addivenire al tramutamento dei tre certificati del Debito pubblico italiano intestati al signor Giuseppe Vercelli fu Giuseppe, num. 60488, rendita lire 300, num. 60491, rendita lire 10, numero 97214, rendita lire 5, in totale rendita lire 315. Con quale decreto la stessa Amministrazione fu autorizzata a rimettere le successive cartelle al portatore per la concorrente di lire 210 di rendita al Filippo Vercelli, e di quella di lire 105 al Bartolomeo, entrambi ritenuti eredi universali del loro padre.

Asti, li 27 giugno 1871.

Sismondo, proc. c.

AVVISO.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che il nobil uomo signor conte Augusto Mariscotti con procura in atti di Angelo del fu Gio. Batt. Borchi, notaro in Firenze, del 15 gennaio 1871 revocata ogni altra precedente procura ha deputato il solo Niccola Cavi in suo agente e procuratore.

Roma, li 21 luglio 1871.

3073 Niccola Cavi.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 111 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto a chi di ragione onde possano far valere quelle ragioni e quei diritti che del caso, che con decreto del tribunale d'Asti in data 20 maggio 1871 i signori Camillo, Margherita, Maria vedova di Eugenio Celli e Carolina fratelli e sorelle Cisi fu Giovanni, residenti in Genova, nella loro qualità di eredi del fu Giovanni Cisi loro fratello, deceduto nella città d'Asti il 25 novembre 1870, venivano autorizzati dal prelodato tribunale d'Asti di addivenire coll'amministrazione del Debito Pubblico dello Stato al tramutamento del certificato nominativo intestato al Giovanni Cisi fu Giovanni, numero 134,926, rendita di lire italiane 250 in cartelle al portatore, ed alla remissione di queste ai ricorrenti, quali di lui eredi universali. Il Giovanni Cisi era caporale nella Casa Reale invalidi, e nella sua successione altro non si rinvenne che detta cartella col num. 134,926.

BaccHeri, sost. proc. Brana.
Camillo Cisi, a nome proprio e quale procuratore delle sorelle.
2697

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, prima sezione civile, facientè funzione di tribunale di commercio, con sentenza datata del dì quindici luglio corrente, registrata con marca da lire una e centesimi venti, debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Niccolò e fratelli Lombardi, locandieri e albergatori in questa città in Piazza d'Arno, numero due, nominando in sindaco provvisorio il signor Domenico Sabatini, delegando alla procedura di tal fallimento il giudice signor cav. Augusto Baldini, ordinando l'immediata compilazione dell'inventario di tutto quanto appartiene ai prenominati falliti, e destinando il dì ventisei luglio corrente, a ore dieci antimeridiane, per la convocazione dei creditori presunti avanti il giudice delegato affinchè propongano il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, faciente funzione di tribunale di commercio.

Li 18 luglio 1871.

3078 G. Mazzi.